



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

n. 106 DEL 19-09-2014

Oggetto: Valutazione d'Impatto Ambientale - AQP - Progetto Definitivo per la rifunzionalizzazione ed il prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani (BR) - Recapito finale dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. 18097 del 24/03/2014, l'Ing. Teresa Trimigliozzi, in qualità di responsabile dell'Area Ingegneria della società Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari alla via Cognetti n. 36, ha chiesto l'avvio del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 11/01 e s.m.i., per il *Progetto Definitivo per la rifunzionalizzazione ed il prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani (BR) – Recapito finale dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno (BR)*;
- con nota prot. 20988 del 03/04/2014 il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, specificando che i termini per lo stesso decorrono dalla data di pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- il proponente, con nota del 23/04/2014, acquisita al prot. 28271 del 07/05/2014, ha trasmesso copia delle pubblicazioni dell'avviso avvenuto in data 22/04/2014 sul *Nuovo Quotidiano di Puglia* e sul *Messaggero*, oltre che sul BURP n.53 del 17/04/2014 e contestualmente gli elaborati relativi al progetto sono stati pubblicati sul sito web della Provincia di Brindisi, nella sezione dedicata ai progetti in istruttoria;
- con nota prot. 25868 del 24/04/2014 il dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi, per effetto di quanto previsto dalla L.R. n. 4 del 12/02/2014 di modifica della L.R. n. 11 del 12/04/2001, ha indetto e convocato per il 14/05/2014 la Conferenza di Servizi, ai fini dell'esame degli interessi coinvolti nel procedimento in oggetto e dell'acquisizione di tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, nonché all'individuazione di altri eventuali soggetti preposti all'espressione di pareri di competenza;
- con nota prot. 31636 del 22/05/2014 è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi il 14/05/2014, nel corso della quale:
 - l'Ufficio procedente ha descritto sinteticamente il progetto in esame ed evidenziato che con il provvedimento finale, qualora favorevole, ai sensi della L.R. n. 4 del 12.2.2014 di modifica della L.R. n. 11 del 12.4.2001, rilascerà tutte le autorizzazioni di propria competenza riguardanti l'opera da realizzare e coordinerà il rilascio delle autorizzazioni di competenza degli altri Enti convocati, da acquisire in sede di Conferenza di Servizi, fatta eccezione per il permesso a costruire;
 - l'Ufficio ha inoltre evidenziato che nel corso del procedimento sarebbe stata effettuata una valutazione complessiva sulla necessità di avviare l'esercizio dell'impianto di affinamento di Mesagne per ridurre il carico inquinante nel Canale Reale, nel quale si riversano attualmente gli scarichi dei depuratori di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana e Latiano, oltre che sulla idoneità ed efficienza dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno e sull'opportunità di avviarne quanto prima l'esercizio per dismettere gli attuali scarichi delle acque reflue urbane dei comuni di San Michele salentino, San Vito dei Normanni e Carovigno;
 - il dott. Luca Limongelli, dirigente del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, ha specificato che al momento l'Ufficio Regionale, competente ai sensi dell'art. 22 della L.R. 18/2012 al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di cui al Piano di tutela delle acque, sta procedendo all'istruttoria dell'istanza presentata da AQP di autorizzazione allo scarico provvisorio dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno nel Canale Reale;
 - sono stati acquisiti:

1. il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio delle Dogane di Brindisi, valido anche quale nulla osta di cui all'art. 19 del D.Lgs. 374 del 08/11/1990;
 2. il parere favorevole con prescrizioni della Capitaneria di Porto di Brindisi;
 3. il parere favorevole del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Pugliese, che specifica che il progetto è stato inserito nella programmazione triennale POT, approvato a finanziamento per quota parte dal Ministero dell'Ambiente in ambito Delibera CIPE n. 60/2012, mentre per la restante quota si farà fronte con i rientri della tariffazione regionale prevista per la depurazione delle acque;
 4. il parere preliminare positivo del direttore della Riserva di Torre Guaceto, a condizione che per lo scarico a mare, vista la particolare sensibilità ambientale del tratto di costa in questione, siano rispettati i valori limite di cui alla tab. 4 dell'allegato V alla parte III del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
 5. il parere favorevole del Consorzio ASI – Brindisi, che evidenzia la necessità di *stabilire con un protocollo d'intesa con i soggetti interessati gli aspetti amministrativi riguardanti le proprietà consortili, fermo restando che nessun onere dovrà porsi a carico del consorzio ASI per l'intervento in argomento*;
 6. la nota prot. 27030 del 13/05/2014 con cui ARPA Puglia, DAP Brindisi, esprime parere sostanzialmente positivo con alcune prescrizioni, segnalando tuttavia la criticità legata allo scavo della trincea per l'interramento della condotta sottomarina tra le batimetriche -10 m e -16 m, oltremodo invasiva e distruttiva per l'habitat marino coinvolto;
 7. la nota prot. 36779 del 14/05/2014 con cui il Comune di Brindisi esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, con prescrizioni;
 8. la nota prot. 7576 del 14/05/2014 con cui l'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia ribadisce *il nulla osta all'esecuzione dei lavori, da intendersi valido anche ai fini della consegna ex art. 34 Cod. Nav. Nonché, laddove ricorra il caso, per il parere ex art. 55 Cod. Nav.*;
 9. la nota prot. 5860 del 13/05/2014 con cui l'Autorità di Bacino della Puglia esprime parere di compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico, con prescrizioni;
 10. la nota prot. 2168 del 13/05/2014 con cui il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo esprime parere favorevole, fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione all'attraversamento dell'alveo del Canale Reale ai sensi del R.R. 17/2013;
 11. la nota prot. 5910 del 13/05/2014 della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia in cui si evidenzia la necessità di acquisire la *Carta del Rischio Archeologico* in formato cartaceo e digitale;
 12. la nota prot. 391873 del 06/05/2014 con cui Enel Distribuzione comunica la disponibilità ad intervenire sia sulle infrastrutture di proprietà che dovessero risultare interferenti sia per quelle che diventerà necessario realizzare in variante o ex-novo a seguito dell'intervento;
 13. la nota prot. 27519 del 06/05/2014 di SNAM Rete Gas con cui ribadisce che i lavori non interferiscono con impianti di proprietà;
- è stato stabilito di aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi a data successiva alla scadenza dei termini delle pubblicazioni, assegnando al proponente l'onere di depositare presso la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia la documentazione richiesta e inoltrare presso gli Enti che dovessero farne richiesta gli elaborati necessari per la definizione degli atti di rispettiva competenza;

- con nota prot. 2220-G-14 del 15/05/2014 il Consorzio di Gestione della Riserva di Torre Guaceto ha formalizzato il parere espresso nella seduta della Conferenza di Servizi del 14/05/2014;
- con nota acquisita al prot. 32635 del 28/05/2014 il proponente ha inviato, per conoscenza, la lettera di trasmissione degli elaborati depositati presso la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, come richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 14/05/2014;
- con nota prot. 40011 del 01/07/2014 il dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi ha indetto e convocato per il 16/07/2014 la Conferenza di Servizi decisoria, ribadendo l'invito a tutti gli enti competenti al rilascio di autorizzazioni e/o pareri in materia ambientale e paesaggistica sul progetto in questione ad esprimersi nell'ambito della Conferenza di Servizi, ovvero a definire le procedure, le condizioni e i tempi necessari per il rilascio dei provvedimenti di propria competenza;
- con nota prot. 48141 del 08/08/2014 è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi il 16/07/2014, nel corso della quale:
 - è stato preso atto che nel termine di 60 giorni previsto dall'avviso al pubblico non sono pervenute osservazioni;
 - sono state discusse nel dettaglio le possibili criticità che l'intervento da realizzare potrebbe determinare, soprattutto con riferimento all'area naturale protetta di Torre Guaceto, esaminando le misure di mitigazione già previste nel progetto in esame;
 - sono state individuate ulteriori prescrizioni e misure di mitigazione ritenute necessarie per garantire che il progetto non determini impatti negativi rilevanti, anche al fine di omogeneizzare le numerose prescrizioni formulate dagli Enti che si sono espressi in sede di Conferenza di Servizi;
 - sono stati acquisiti:
 1. la conferma del parere favorevole del Consorzio ASI – Brindisi;
 2. il parere favorevole del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto rispetto alle prescrizioni stabilite in Conferenza di Servizi;
 3. la nota prot. AOO_075/0003227 del 15/07/2014 con cui il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia esprime parere di compatibilità al vigente PTA;
 4. la nota prot. 37922 del 08/07/2014 con cui ARPA Puglia – DAP Brindisi conferma il parere favorevole espresso nella precedente seduta della Conferenza di Servizi;
 5. la nota prot. 2014-13994/RU del 11/07/2014 con cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli conferma il parere favorevole espresso nella precedente seduta della Conferenza di Servizi;
 6. la nota prot. 7003 del 05/06/2014 con cui la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia esprime parere favorevole con prescrizioni;
 7. la nota prot. 8354 del 04/07/2014 con cui l'Autorità di Bacino della Puglia conferma il proprio parere favorevole;
 8. la nota prot. 13996 del 13/05/2014 con cui il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia specifica di non avere nulla da osservare per quanto attiene l'aspetto tecnico di competenza e che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesto, ai sensi del R.D. 523/1904, il rilascio dell'autorizzazione onerosa;
 9. la nota prot. AOO_145/9524 del 16/07/2014 con cui il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia esprime parere favorevole, con prescrizioni, ma specifica che *in ragione della presenza di vincoli di natura statale al fine di*

conferire la valenza di autorizzazione paesaggistica è necessario acquisire il preventivo parere della competente soprintendenza;

10. la nota del 16/05/2014, acquisita al prot. 32360 del 27/05/2014, con cui TERNA esprime il proprio nulla-osta alla realizzazione delle opere;

- si è stabilito di chiudere i lavori della Conferenza, accogliendo favorevolmente l'istanza di valutazione d'impatto ambientale e valutazione d'incidenza per la rifunzionalizzazione ed il prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani (BR), alle condizioni riportate nel testo del verbale, che sono esplicitate e interamente recepite nel dispositivo del presente provvedimento;
 - è stato preso atto che non è possibile coordinare all'interno del provvedimento di valutazione d'impatto ambientale né l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione, in quanto il parere rilasciato dall'ufficio regionale competente, pur favorevole, non si configura quale autorizzazione, né l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il medesimo impianto, in quanto la documentazione presentata dal proponente per l'avvio dello specifico procedimento non è completa, né l'autorizzazione paesaggistica;
- in data 17/07/2014 è stato acquisito al prot. 43650 il Protocollo d'intesa con cui il Consorzio ASI e l'Acquedotto Pugliese regolano il trasferimento in gestione dell'impianto di sollevamento e della condotta a servizio dello scarico proveniente dal depuratore consortile di Carovigno;
 - con nota del 24/07/2014, acquisita al prot. 50212 del 27/08/2014, il responsabile dell'Unità Affari Legali dell'Acquedotto Pugliese ha trasmesso un chiarimento circa la formulazione dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2001, come modificato dal D.L. 70/2011, in merito alla necessità di acquisire il parere della Soprintendenza per attribuire alla determina di VIA la valenza di autorizzazione paesaggistica;
 - con nota prot. 11150 del 28/07/2014, acquisita via pec il 29/07/2014, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Puglia si è espressa per quanto di competenza sul progetto in esame esplicitando alcune prescrizioni;
 - l'Ufficio procedente, nella già citata nota prot. 48141 del 08/08/2014 di trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 16/07/2014, in virtù del sopraggiunto parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Puglia, ha chiarito definitivamente che nel provvedimento favorevole di VIA da adottarsi avrebbe coordinato l'Autorizzazione Paesaggistica e che in assenza di ulteriori precisazioni dall'Ufficio regionale Assetto del Territorio o dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, da esprimere entro 30 giorni, sarebbero state ritenute cogenti le prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza;
 - in data 22 agosto 2014, al prot. 49568, è stata acquisita la nota del 15/07/2014 con cui l'Agenzia del Demanio comunicava di non poter partecipare alla Conferenza di Servizi del 16 luglio 2014.

Preso atto che:

- dalla documentazione complessivamente presentata dal proponente, si evince che:
 - il progetto in esame prevede la realizzazione delle opere necessarie a convogliare in mare, al di sotto del termocline, in conformità a quanto previsto nel PTA, le acque reflue depurate dell'impianto consortile di Carovigno, oggi non ancora in esercizio, che servirà gli abitati di Carovigno e relative marine, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino;

- tali opere schematicamente consistono in:
 - interventi sul depuratore consortile di Carovigno, che prevedono la realizzazione di un comparto di equalizzazione delle portate, costituito da un bacino di 4.000 m³ suddiviso in due comparti ed equipaggiato con due mixer, e la sostituzione del gruppo pompe esistente per garantire il convogliamento dei reflui fino alla prima disconnessione idraulica;
 - l'esecuzione di tre disconnessioni idrauliche da realizzare lungo il tracciato del collettore emissario esistente del consortile di Carovigno e una disconnessione idraulica sulla condotta di avvicinamento alla condotta sottomarina, necessarie per garantire il corretto funzionamento idraulico dell'intero sistema con le portate assunte a base di progetto;
 - l'esecuzione di un collettore bretella a terra, per una lunghezza di circa 500 m, per il collegamento dell'emissario esistente dal consortile di Carovigno con la condotta sottomarina, attraversando in sub alvea con trivellazione orizzontale il Canale Reale;
 - sostituzione degli ultimi 500 m della condotta sottomarina esistente e realizzazione di ulteriori 2700 m, fino alla batimetrica -50m, per lunghezza totale di circa 3500 m;
- alcune opere (le disconnessioni idrauliche n. 2 e 3) interessano la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto, mentre la condotta sottomarina attraversa e supera il SIC mare IT9140005 Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni;
- risultano interessati, ai sensi del vigente PUTT/p approvato con Del.G.R. n. 1748/2000, così come recepito negli strumenti urbanistici del comune di Carovigno e del Comune di Brindisi, ATE C e D nel Comune di Carovigno e ATE A, B e C nel Comune di Brindisi, oltre che numerosi ATD in entrambi i comuni;
- la disconnessione idraulica n. 4, inoltre, si trova in un'area vincolata paesaggisticamente ex Legge n°1497/1939 sulla "*Protezione delle bellezze naturali e panoramiche*", recepita all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004, con *Dichiarazione di notevole interesse pubblico*, e il collettore bretella attraversa un'area tutelata ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – lettera c;
- inoltre il collettore bretella attraversa un corso d'acqua segnalato nella carta idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- la condotta sottomarina sarà realizzata con tubazioni in acciaio al carbonio, del diametro esterno di 609,6 mm e spessore non inferiore a 10,3 mm, internamente verniciate con resina epossidica di tipo alimentare ed esternamente rivestite in polietilene triplo strato rinforzato, con gunitatura in calcestruzzo armata e protezione catodica con anodi sacrificali;
- la scelta dell'acciaio è stata preferita al cemento armato, polietilene e vetroresina per questioni idrauliche (perdite di carico contenute), strutturali e di durabilità, oltre che per la stabilità alle azioni meteomarine, anche se determina delle complessità a livello di posa;
- in particolare la posa avverrà con le seguenti operazioni:
 - assemblaggio nel cantiere a terra delle stringhe di condotta (tratto principale);
 - trasferimento delle stringhe a mare, attraverso il tiro sul fondo (con un pontone che recupera cavo e trascina la condotta; la posa di alcuni galleggianti consentirà alla stringa di strisciare sul fondo o al limite galleggiare a circa 1 m dal fondo);

- posizionamento e allineamento sul fondo dei bracci diffusori (suddivisi in tronchi) con una gru di sostegno e sistemi di fondo manovrati da sommozzatori;
- collegamento finale;
- nel tratto tra la batimetrica - 10 e la -16 la condotta sottomarina sarà posata all'interno di una trincea ricavata mediante dragaggio con un pontone di scavo munito di *dipper dredger* (avente profondità di 1,8 m rispetto al fondale);
- il materiale di risulta sarà allontanato ai lati dello scavo e prima della posa della condotta si creerà un letto di posa con materiale di piccola pezzatura;
- durante le fasi di scavo saranno utilizzati sistemi di contenimento delle sospensioni tramite l'immersione di teli in tessuto di poliestere ad alta resistenza allo strappo, mantenuti in galleggiamento da elementi di spinta.

Rilevato dalla documentazione presentata dal proponente che:

- la scelta del tracciato di progetto della condotta sottomarina è avvenuta valutando tre possibili alternative sulla base di una mappa batimetrica e una mappa biocenotica di dettaglio del paraggio interessato, redatta con studio apposito dal CoNISMA dell'Università del Salento, in adiacenza all'Area Marina Protetta, stimando gli habitat intercettati da ciascun tracciato e scegliendo quello che, ai fini conservazionistici, evita impatti diretti su tipologie di habitat rilevanti:
 - a partire dai 600 m la condotta intercetta per lo più habitat non prioritari ai fini conservazionistici, quali quelli rappresentati dalle biocenosi *Associazione a Cymodocea nodosa e Caulerpa racemosa su sabbie fini ben calibrate*, *Associazione a Caulerpa racemosa su sabbie fini ben calibrate* e *Biocenosi delle sabbie grossolane e ghiaie fini*;
 - dai 2557 m ai 3535 m l'habitat intercettato risulta costituito da un fondale prevalentemente sabbioso/fangoso caratterizzato da sparsi rilievi rocciosi (mosaico);
 - la Posidonia viene intercettata per una piccola parte in corrispondenza della condotta esistente, non oggetto di lavori;
- il prolungamento della condotta sottomarina esistente non interferisce con la dinamica del litorale;
- per mitigare l'impatto paesaggistico delle disconnessioni idrauliche si prevede di realizzare:
 - le disconnessioni 1 e 4, aventi altezza rispetto al piano campagna rispettivamente di 1,6 m e 2,2 m, con un pozzetto in calcestruzzo gettato in opera (pianta di 3 x 3 m);
 - le disconnessioni 2 e 3 (con altezze rispetto al piano campagna di circa 6 m) con finiture esterne simili a quelle delle torri di avvistamento (pianta quadrata, parte inferiore troncopiramidale, parte superiore a pareti verticali con merlatura realizzata con blocchi di carparo) e la sistemazione di un'area esterna recintata da muretto a secco con soprapposta rete metallica, oltre che camminamenti in breccione di accesso al manufatto;
- le verifiche di dimensionamento idraulico delle opere di collettamento e della condotta sottomarina sono state condotte in un'ipotesi a breve termine (collegamento dei reflui depurati del solo depuratore consortile di Carovigno, che tratterà anche i reflui dei comuni di San Michele salentino e San Vito dei Normanni) e a lungo termine (collegamento dei reflui del depuratore consortile di Carovigno, oltre che dei reflui collettati mediante le opere esistenti dei depuratori di Ceglie Messapica, Francavilla, Oria, Latiano e Mesagne, previa riattivazione dell'impianto di sollevamento esistente, la realizzazione di un torrino di

sfioro e il raddoppio del diffusore della condotta sottomarina, comunque non previsti nel presente progetto);

- le simulazioni sulla diffusione dei reflui depurati a mare sono state effettuate ipotizzando un refluo che rispetti i parametri stabiliti dalla tab. 1 e tab. 2 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nelle diverse condizioni di vento e correnti, assumendo come stato attuale i risultati dei rilievi effettuati da ARPA Puglia nel periodo settembre 2010 – agosto 2011 nel punto di rilievo intorno alla batimetrica –30 al largo di torre Guaceto, nelle tre condizioni di portata:
 - scarico dei reflui provenienti dal depuratore consortile di Carovigno (San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Carovigno);
 - scarico dei reflui provenienti dal depuratore di Carovigno e dal collettore intercomunale di Francavilla F., Oria, Latiano, Mesagne e Ceglie Messapica, nelle condizioni di portata effettiva in uscita dai depuratori;
 - scarico dei reflui provenienti dal depuratore di Carovigno e dal collettore intercomunale di Francavilla F., Oria, Latiano, Mesagne e Ceglie Messapica con i valori di portata di progetto;
- in base ai modelli di diffusione dei reflui, vi sono evidenze che la messa in esercizio della condotta non comporterà cambiamenti rilevanti nelle caratteristiche dell'area di studio e nell'adiacente area marina protetta, in quanto le acque interne a questa potrebbero essere interessate da un aumento dei parametri di riferimento solo in caso di concomitanti condizioni di disservizio degli impianti e vento da Est per un periodo di simulazione pari a 3 giorni dopo tre giorni di simulazione con un vento da NNO, condizione che ha una possibile frequenza di accadimento dello 0,025%;
- in ogni caso i dati quantitativi raccolti in quest'area negli ultimi dieci anni su diverse specie e habitat con ruolo strutturale e funzionale rilevante (e.g. *Cystoseira*, *Posidonia*, *Coralligeno*) assicurano la possibilità di verificare, tramite adeguate attività di monitoraggio, se la messa in opera della condotta porterà cambiamenti significativi sulla componente biotica dell'area;
- in particolare il proponente prevede un monitoraggio avente cadenza annuale per i primi due anni e in seguito quinquennale, così articolato:
 - prelievo di campioni d'acqua e di sedimenti nella zona dei diffusori e nell'area che precede la stessa, nonché a 500 metri a destra e sinistra della condotta;
 - semestralmente, applicando la normativa ISPRA, campionamento della *Posidonia* alla profondità di 15 metri (campionamento gerarchico) e al limite inferiore (campionamento su transetto orizzontale).

Preso atto che l'Ufficio Risorse Idriche della Regione Puglia ha autorizzato con D.D. 136 del 2/09/2014 lo scarico provvisorio e temporaneo nel Canale Reale delle acque reflue urbane depurate effluenti dall'impianto consortile di Carovigno, nelle more della realizzazione dei lavori di rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina di cui al presente provvedimento.

Visti i pareri favorevoli espressi dagli Enti convocati in Conferenza di servizi, come da note richiamate nelle premesse del presente provvedimento e allegate ai verbali delle Conferenze.

Richiamati

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA, e successive modifiche;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8/09/1997 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" e successive modifiche;
- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*" e successive modifiche;
- la Legge Regionale n.11 del 12/04/2001, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e ss.mm.ii., che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- la L.R. n. 4 del 12/02/2014 recante "*Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnicoamministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14/03/2006, n. 304 "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- la Legge Regionale n. 19 del 24/07/1997, "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette della Regione Puglia*";
- il Decreto interministeriale 4 dicembre 1991 *Istituzione della riserva naturale marina denominata "Torre Guaceto"*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 4 Febbraio 2000 *Istituzione della riserva naturale statale denominata "Torre Guaceto"*;
- il D.M. n. 107 del 28/01/2013 di approvazione del Piano di gestione e il relativo regolamento attuativo della Riserva naturale statale di Torre Guaceto;
- il D.Lgs. 42/2004 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";
- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con Delibera di G.R. n. 1748/2000;
- il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) adottato con Delibera di G.R.1435/2013 e modificato con DGR 2022/2013;

- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- l’art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi approvato con Deliberazione Consiliare n. 37/14 del 12.7.2000 e s.m.i.;
- il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi, che nel testo vigente, all’art. 21, attribuisce le competenze ai Dirigenti di Servizi e Uffici;
- il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31/10/2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia.

Considerato che:

- ai sensi dell’art. 26, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell’art. 14 della L.R. n. 11/01 e s.m.i., il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
- dalla ricognizione effettuata, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell’istanza di VIA e di quanto emerso ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi, risultano, quali autorizzazioni acquisibili nell’ambito del procedimento di valutazione d’impatto ambientale di che trattasi, le seguenti autorizzazioni/nulla osta/pareri ambientali:
 - autorizzazione alla movimentazione dei fondali marini per la posa di cavi e condotte ex art. 109, comma 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e autorizzazione alla immersione in mare di inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo ex art. 109, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - valutazione d’incidenza ambientale ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 come modificato dal D.P.R. 120/2003 e della L.R. 11/01 e s.m.i.;
 - autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dell’art. 5.01 Titolo V delle NTA del PUTT/p della Regione Puglia;
 - parere di compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle NTA del PAI Puglia;
 - nulla osta del Consorzio di Gestione dell’Area Marina Protetta e Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto;
 - nulla osta dell’Ufficio Demanio Marittimo del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, valido anche ai fini della consegna ex art. 34 Cod. Nav. nonché, laddove ricorra il caso, per il parere ex art. 55 Cod. Nav.;
 - nulla osta dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di cui all’art. 19 del D.Lgs. 374 del 08/11/1990;
- sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi le citate autorizzazioni sono da ritenersi ricomprese nel presente provvedimento e, per gli specifici effetti, condizionate all’osservanza delle particolari prescrizioni ad esse riferite ed indicate nel dispositivo del presente provvedimento;

- è fatta salva l'acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale non espressamente ricomprese nel presente provvedimento.

Valutato che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- gli interventi in progetto consentono di adeguare il recapito finale del depuratore consortile di Carovigno a quanto previsto nel PTA della Regione Puglia nonché a quanto prescritto alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. circa il divieto di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, convogliando i reflui depurati in mare, all'esterno dell'area marina protetta di Torre Guaceto e del SIC mare;
- le opere in progetto determinano quindi un rilevante impatto positivo, a lungo termine, legato all'alleggerimento della pressione antropica che, allo stato attuale, gli scarichi dei depuratori di Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino determinano sul sottosuolo e sulle acque di falda e che lo scarico provvisorio del depuratore consortile di Carovigno nel Canale Reale potrebbe determinare, qualora dovesse protrarsi nel tempo, sul SIC/ZPS di Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni;
- a fronte di alcuni impatti negativi, di modesta entità, legati alla componente paesaggistica e allo scarico dei reflui depurati in mare, nei pressi di un'area marina protetta, oltre che di alcuni impatti negativi, comunque reversibili, relativi alla fase di cantiere e connessi soprattutto alla posa della condotta sottomarina, la soluzione progettuale prevede misure di mitigazione che la rendono compatibile con il contesto ambientale e paesaggistico di particolare valore e sensibilità nel quale risulta localizzata;
- inoltre l'analisi delle alternative progettuali di tracciato per la posa della condotta sottomarina ha dimostrato che la soluzione prescelta minimizza gli impatti sulle tipologie di habitat rilevanti.

Ritenuto, tuttavia, a maggior garanzia di dover integrare le misure di mitigazione già previste dal proponente con le prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi del 16/07/2014, per assicurare il controllo sugli impatti ambientali e verificare la presenza di eventuali ulteriori impatti negativi non previsti, oltre che alle prescrizioni formulate dai diversi Enti nei rispettivi pareri, come riportate nel dispositivo del presente provvedimento.

Ritenuto, sulla base di quanto fin qui riportato, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in esame.

Accertata la propria competenza

Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

ESPRIME

giudizio positivo di compatibilità ambientale per la realizzazione del *Progetto Definitivo per la rifunzionalizzazione ed il prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani (BR) – Recapito finale dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno (BR)* proposto da Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari alla via Cognetti n. 36, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, a condizione che siano rispettate le misure di mitigazione previste in progetto e le prescrizioni riportate di seguito:

Prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi

1. il tratto di condotta sottomarina esistente non utilizzato in quanto danneggiato dovrà essere rimosso e smaltito in conformità alle norme in materia di gestione dei rifiuti;
2. al fine di prevenire malfunzionamenti dell'impianto di depurazione, e il conseguente scarico in mare di reflui non depurati, il gestore dell'impianto dovrà mettere in atto tutti i controlli e le soluzioni tecnico-gestionali per evitare che all'impianto confluiscano scarichi anomali; in particolare si potrà realizzare una vasca ausiliaria in testa all'impianto in cui far confluire tali reflui nonché per il rinvio in testa all'impianto le eventuali acque reflue insufficientemente depurate;
3. dovrà prevedersi un piano di monitoraggio dell'impianto di depurazione, in analogia a quanto previsto su altri depuratori gestiti da AQP, che monitori in continuo il reflujo in ingresso e il reflujo depurato in uscita, oltre che campagne di monitoraggio delle emissioni odorogene ed acustiche con le misure da mettere in atto in caso di decadimento dell'efficienza dei processi di depurazione dell'impianto;
4. lo scarico in mare dovrà rispettare la tab. 1 e la tab. 2 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; pur non recapitando lo scarico direttamente in un'area sensibile ai sensi del PTA, infatti, nella modellazione condotta all'interno del SIA per dimostrare l'assenza di impatti significativi sull'area naturale protetta di Torre Guaceto sono stati presi come valori di riferimento quelli previsti in entrambe le tabelle; affinché tali simulazioni siano veritiere il reflujo dovrà quindi rispettare i parametri previsti da entrambe;
5. si prescrive come valore obiettivo la tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. oltre che per i parametri di cui alla tab. 1 e tab. 2 dell'allegato 5 anche per gli altri parametri caratteristici degli scarichi industriali che saranno autorizzati a scaricare nella pubblica fognatura a servizio dell'impianto;
6. prima dell'avvio dei lavori il proponente dovrà presentare, per l'approvazione, un piano di monitoraggio marino che preveda il controllo sia dei parametri chimico-fisici delle acque che di quelli biologici, anche attraverso un transetto di rilevazione per gli habitat prioritari secondo la Direttiva "habitat" o rilevanti secondo il protocollo ASPIM, che potrà tener conto dei monitoraggi già in atto nella medesima area, condotti da altri enti o istituti di ricerca, al fine di coordinare le attività e ottimizzare le risorse investite;
7. entro due anni dalla messa in esercizio dello scarico in mare, in esito al monitoraggio di cui al punto precedente, il proponente dovrà redigere un rapporto da consegnare all'autorità competente in cui si verifichi la presenza/assenza di possibili impatti negativi sull'ambiente marino, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, se necessario, proporrà soluzioni progettuali e gestionali per mitigarli; l'Autorità Competente, a seguito di propria valutazione, determinerà eventuali condizioni e prescrizioni aggiuntive a quelle formulate nel presente provvedimento;

Prescrizioni di ARPA Puglia

8. lungo l'intero tracciato della condotta sottomarina siano utilizzate le migliori tecniche di posa per minimizzare l'impatto sulle diverse tipologie di substrato;
9. porre particolare cura nel posizionamento del tracciato della condotta in prossimità di aree eventualmente interessate dalla presenza di *P.oceanica* e della biocenosi coralligena, utilizzando sin quando possibile l'opzione di posizionare la condotta in tratti non colonizzati da tali biocenosi;
10. adottare tutte le misure necessarie ad evitare e/o mitigare un eventuale significativo aumento temporaneo e/o definitivo della torbidità delle acque, e di adottare tutte le misure necessarie ad evitare qualsiasi inquinamento dovuto a sversamento accidentale di

oli, combustibili ed altre sostanze pericolose durante l'utilizzo di mezzi e/o attrezzature adoperate per l'intervento;

11. produrre documentazione video-fotografica in seguito al posizionamento della condotta sui fondali, al fine di illustrare l'effettiva osservanza delle prescrizioni sopra riportate, soprattutto per le zone caratterizzate dall'eventuale presenza di biocenosi sensibili (Coralligeno, Fanerogame, ecc...). Tale documentazione sarà consegnata in copia ad ARPA e all'Autorità Competente;
12. in relazione alla gestione dei cantieri sulle aree terrestri:
 - a. siano limitati al massimo eventuali sbancamenti di terra e la gestione delle terre e rocce da scavo sia condotta in rispetto alla normativa vigente;
 - b. sia posta particolare attenzione alla necessità di contenere la dispersione di polveri derivanti dall'attività di cantiere prevedendo l'uso di adeguate tecniche di abbattimento (umidificazione, uso di teli, ecc..);
 - c. le emissioni acustiche siano gestite alla luce di quanto previsto dalla L.R. 3/2002 art. 17 comma 3;
 - d. si preveda l'uso di idonee vasche di stoccaggio per la raccolta delle acque contaminate di cantiere così come dovrà essere specificata la dislocazione e le caratteristiche dei depositi temporanei di rifiuti;

Prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia

13. sia ottemperato a quanto previsto dalla normativa vigente (NCT 2008 e circolare 2 febbraio 2009, n. 617 – C.S.LL.PP.) in materia di fronti di scavo (verifiche agli stati limite, armature di sostegno, sicurezza delle maestranze, ecc...) con particolare riferimento al paragrafo 6.8.6.2 della normativa innanzi indicata;
14. venga curata la fase di ricoprimento degli scavi nei tratti in cui la condotta sarà posata mediante scavo a cielo aperto in modo tale che il ricoprimento non venga eroso dalle correnti di piena in transito;
15. i lavori non devono creare neppure temporaneamente ostacolo al libero deflusso delle acque;

Prescrizioni dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

16. gli interventi di cantierizzazione non devono arrecare in alcun modo intralcio al servizio di vigilanza lungo la linea doganale né ostruire la visuale;
17. sia garantito l'accesso continuo alla linea doganale, come definita all'art. 1 del D.P.R. 23/01/1973 n. 43, nell'arco delle ventiquattrore per tutti i giorni dell'anno agli organismi di polizia doganale, soprattutto durante la cantierizzazione delle opere;

Prescrizioni della Capitaneria di Porto di Brindisi

18. richiedere alla Capitaneria di Porto di Brindisi, Sezione Tecnica, l'emanazione di ordinanza di polizia marittima ai sensi dell'art. 59 Regolamento Codice di Navigazione, relativamente ai lavori da eseguire a mare, con congruo anticipo rispetto alla data di inizio lavori;
19. al termine delle opere di segnalare la testata della condotta sottomarina con il segnalamento previsto dalla normativa a tutela della sicurezza della navigazione, secondo le prescrizioni del locale comando zona fari M.M. (Marifari), per il tramite della Capitaneria di Porto;
20. i lavori a mare siano eseguiti in periodi dell'anno che non si sovrappongano alla stagione estiva, dati i prevedibili conflitti che potrebbero verificarsi con la fruizione delle spiagge da parte dei bagnanti, sia con riguardo all'area di cantiere a terra sul tratto di spiaggia libera, sia per i fenomeni di intorbidimento delle acque che potrebbero scaturire dai lavori a mare;

Prescrizioni del Consorzio di Bonifica dell'Arneo

21. sia acquisita l'autorizzazione all'attraversamento, secondo quanto previsto dal R.R. 1 agosto 2013 n. 17 sull'uso del Demanio Pubblico di bonifica;

Prescrizioni del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia e della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Puglia

22. i pozzetti di disconnessione 1 e 4 siano rivestiti in muratura a scarpa con pietrame a secco;
23. i pozzetti 2 e 3 siano realizzati con criteri di massima semplicità formale, realizzando paramenti murari di semplice disegno in pietra calcarea locale (tufo o pietra a secco), prive di merlature, finte porte ed eventuali altri elementi decorativi;
24. in fase di cantiere si adottino tutti gli accorgimenti necessari a non danneggiare o compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità della vegetazione, riducendo al contempo al minimo le piste di cantiere e le aree di stoccaggio, che dovranno essere rinaturalizzate a fine lavori;
25. siano previste barriere verdi costituite da una fascia alberata o una fitta siepe di essenze autoctone tali da raggiungere l'altezza della prevista recinzione metallica;
26. siano preservate le alberature e la vegetazione ripariale presente lungo il Canale Reale e la strada sterrata interessata dai lavori di posa della tubazione interrata;

Prescrizioni della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia

27. in tutta l'area individuata per la posa della condotta sottomarina, in via preliminare alla esecuzione dei lavori, la società proponente, a proprie spese, dovrà effettuare prospezioni archeologiche subacquee strumentali (ad esempio: Sub bottom Profiler, e Side Scan Sonar in aggiunta ad ecoscandaglio a tecnologia Multibeam utile a rilevare i profili batimetrici del fondo marino, o altra tecnologia appropriata alla natura e profondità dei fondali) da eseguirsi con la consulenza scientifica di archeologi subacquei di comprovata esperienza: la documentazione dovrà essere trasmessa in originale alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, per i provvedimenti di competenza nel caso di verifiche positive;
28. nel caso di verifiche positive la Soprintendenza assumerà i provvedimenti di competenza, richiedendo interventi di accertamento tecnico sulla natura ed estensione del contesto individuato, cui seguirà l'eventuale recupero dei resti, da affidarsi a società e operatori altamente specializzati nel settore;
29. in presenza di circostanze particolari la Soprintendenza potrà richiedere, a tutela di quanto rinvenuto, una variante al tracciato individuato, per la quale nessun onere dovrà essere posto a carico della medesima;
30. tutti i lavori che comportano movimenti di terreno dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo sin dalla realizzazione delle opere connesse alla cantierizzazione;
31. dovrà prevedersi l'utilizzo per i movimenti di terra, sino all'affioramento del banco geologico, di escavatore a benna liscia e di portata utile a procedere per tagli di terreno successivi;
32. nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti d'indagine;
33. tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, che dovranno svolgersi con le direttive della Soprintendenza, dovranno essere affidate a Società di archeologi o ad archeologi individuali con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio della stessa Soprintendenza per la valutazione dei requisiti richiesti. Gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante dovranno essere in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento. Gli archeologi dovranno

redigere la documentazione cartacea, grafica e fotografica secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite dalla Soprintendenza;

34. l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo archeologico, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione OS25;

35. la data d'inizio dei lavori di cantierizzazione dovrà essere preventivamente comunicata alla Soprintendenza per consentire la programmazione di sopralluoghi, nel corso dei quali saranno impartite le più opportune direttive per l'attività archeologica;

Prescrizioni dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche BR/LE/TA del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia

36. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesto, ai sensi del R.D. 523/1904, il rilascio dell'autorizzazione onerosa da parte dell'Ufficio, previa acquisizione del parere favorevole di competenza dell'AdB e del Consorzio di Bonifica dell'Arneo;

Il presente provvedimento sarà notificato alla società Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari alla via Cognetti n. 36 e sarà trasmesso, per conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, a tutti i soggetti convocati in Conferenza di Servizi.

Il presente parere si riferisce alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto proposto e sostituisce soltanto le autorizzazioni ambientali espressamente citate nei *Considerato* del presente provvedimento, facendo salve eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale non espressamente ricomprese nel presente provvedimento che dovranno comunque essere acquisite dal soggetto proponente.

Si stabilisce che, ai sensi del comma 6 dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. n.11/2001 e s.m.i., il presente provvedimento ha una validità temporale di **5 anni** dalla sua pubblicazione sul BURP; qualora le opere non vengano realizzate entro detto termine, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Brindisi e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/01 e s.m.i. Ai sensi del medesimo art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. si informa che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive è disponibile, per la consultazione, presso gli Uffici del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, siti in Via De Leo n. 3 – Brindisi.

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 11/01 e s.m.i. il proponente dovrà provvedere a far pubblicare un estratto del presente provvedimento su un quotidiano locale a diffusione regionale.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D. Lgs. n. 196/03.

Avverso il presente Provvedimento, dalla data della sua pubblicazione sul BURP, è ammesso entro sessanta (60) giorni ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi, 19/09/2014

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Giovanna Annese

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 19/09/2014

Il Dirigente
F.to Dott. Pasquale Epifani